

Lunedì 2 aprile 2012

Delrio: uniti per contrastare le mafie e tutte le forme di illegalità. “Ma non c’è una comunità o un’etnia più responsabile di un’altra”

Il sindaco Graziano Delrio è intervenuto oggi in Consiglio comunale nell’ambito della discussione sulla lotta alle infiltrazioni mafiose e alla criminalità organizzata nel territorio reggiano.

“Il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nel nostro territorio non va assolutamente sottovalutato - ha affermato Delrio - La nostra comunità è attrezzata per combatterlo, forse fino ad oggi ha presunto troppo di essere immune da questa presenza, che non si limita a qualche avvertimento, ma è una reale infiltrazione economica.

“Il problema però non può essere ricondotto a una sola comunità - ha continuato il sindaco - Non credo ci sia una comunità o una etnia più responsabile di un’altra per la penetrazione nel nostro territorio. Credo siano altrettanto responsabile l’imprenditore che non denuncia le minacce, come l’avvocato o il professionista che assume cocaina dagli spacciatori ‘ndranghetisti. Dobbiamo massimo rispetto e solidarietà a tutte quelle persone oneste che sono venute a Reggio tanti anni fa e hanno contribuito al benessere della nostra città. Un esempio di buona politica è quello che evita le generalizzazioni.

“Questo fenomeno va visto come è: un fenomeno economico legato alla droga, ai traffici finanziari, al riciclaggio di denaro sporco.

Per affrontarlo dobbiamo serrare le fila. A Reggio lo abbiamo fatto e non da oggi: con le istituzioni, Comune e Provincia, la Prefettura, le forze dell’ordine, la Camera di Commercio, le associazioni di categoria, gli imprenditori, i sindacati, le associazioni come Libera. I protocolli che abbiamo firmato e le azioni che abbiamo intrapreso ad esempio sui subappalti vanno ben oltre le procedure che sono richieste per legge.

La dimensione del problema è nazionale. Oggi ho sentito la sindaca Lanzetta, cui ho manifestato la solidarietà dei sindaci italiani, per dire che siamo al loro fianco come lo siamo stati con le cooperative della Locride, come lo saremo il 25 maggio nel ricordare la strage di Capaci. Però, come dicevano Falcone e Borsellino, la mafia non si combatte solo con l’intensificazione delle indagini, ma seminando educazione e legalità. Le mafie proliferano nell’illegalità: nell’imprenditore che non denuncia le minacce, nel professionista che compra la droga, nella fattura non emessa, nel prestito non trasparente.

Da parte nostra massimo impegno e nessuna reticenza: questo è un lavoro che si fa tutti i giorni, senza infingimenti e senza falsi eroismi. Solo un tessuto che sta insieme, può difendere anche i più isolati e ricattati. Ora è prematuro definire le matrici degli ultimi episodi di Reggio, certo non siamo disponibili ad accettare compromessi sulla legalità. Massimo rispetto e solidarietà dobbiamo dimostrare a tutti coloro che onestamente lavorano nella nostra città e stare tutti uniti per combattere questo cancro che è la mafia”.